



Unione Europea

POR CAMPANIA FESR 2007- 2013 ASSE I "SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E ATTRATTIVITÀ CULTURALE E TURISTICA" - OBIETTIVO SPECIFICO I.B "RISCHI NATURALI" OBIETTIVO OPERATIVO I.6 - "PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI"

La tua **Campania** cresce in **Europa**



CITTÀ DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN)

PIANO DI EMERGENZA DEL TERRITORIO COMUNALE

CONFORME ALLE INDICAZIONI OPERATIVE ADOTTATE DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E
ALLE LINEE GUIDA APPROVATE DALLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA CON PROPRIA
DELIBERAZIONE N.146 DEL 27/05/2013

titolo documento

MODELLO DI INTERVENTO

R.U.P.:

Comandante VV.UU.
Dott. Vincenzo Iannotta

R.T.P.:

Dott. Geol. Domenico Trovato

Dott. Geol. Ugo Ugati

Dott. Arch. Valeria Mauro

scala

disciplina:

☒ documenti generali

☐ elaborati descrittivi

☐ elaborati grafici:

☐ inquadramento territoriale

☐ scenario sismico

☐ scenario idrogeologico

☐ scenario incendi boschivi

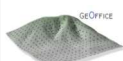
☐ protezione civile

documento:

R_03/3

n° elaborato:

C.U.P.:



All reproduction rights are reserved

Piano di Emergenza Comunale (PEC)
Legge n. 225 del 1992 e s.m.i.

RELAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE Parte III – Modello di Intervento



COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI
Piazza Municipio, 1 – Sant'Agata de' Goti (BN)
Tel. (+39) 0823 718206 – Fax (+39)0823 953445
PEC: protocollo.Sant'Agata de' Goti@asmepec.it

Il Commissario Prefettizio
Dott. Maurizio VALIANTE

Il Segretario Generale
Dott.ssa Maria Antonietta Iacobellis

Il Responsabile Unico del Procedimento
Com.te Dott. Vincenzo Iannotta

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
Geologo Dott. Domenico TROVATO
Geologo Dott. Ugo UGATI
Architetto Dott.ssa Valeria MAURO

Indice

PREMESSA.....	4
1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	5
1.1. SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE	6
1.2. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE	6
2. CATENA OPERATIVA IN SEDE LOCALE	8
2.1. IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)	8
2.2. IL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)	8
2.3. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	8
2.4. L'ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	14
3. PROCEDURE OPERATIVE	15
3.1. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	16
3.2. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	32
3.3. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO	46

PREMESSA

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, in relazione al tipo di evento (art.2, L.225/92).

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata. Tutte le attività sindacali sono supportate dall'attivazione di Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente in azioni e responsabili. Tali Funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza e in relazione alle risorse umane disponibili.

1. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

La procedura di attivazione del sistema di allertamento locale è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni riguardanti la protezione civile, garantendo l'accesso in tempi rapidi alle informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso le quali il Comune garantisca i collegamenti informativi sia con Regione e Prefettura-UTG per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e le strutture operative di Protezione Civile presenti nel territorio (es. Vigili del Fuoco, Carabinieri, Asl, comuni limitrofi), per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità, attivando le necessarie ed adeguate forme di soccorso ed assistenza alla popolazione interessata. Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. A tal fine si potrà fare riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale già operative in h24 (es. Carabinieri, Presidi dei Vigili Urbani, distacco dei Vigili del Fuoco), oppure attivare la reperibilità h24 di un funzionario comunale a turnazione, i cui recapiti telefonici devono essere trasmessi alle suddette amministrazioni e strutture.

: Reperibilità in orario di lavoro e H24

SISTEMA DI REPERIBILITÀ IN ORARIO DI LAVORO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 08 ALLE ORE 14, ED IL MARTEDÌ ED IL GIOVEDÌ DALLE ORE 08 ALLE ORE 14 E DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18,30					
ENTE/STRUTTURA	REFERENTE	TELEFONO	CELLULARE	FAX	E-MAIL
Municipio Polizia Municipale	Dott. Vincenzo Iannotta	0823 953054 0823718216	3490798698	0823717799	iannotta.vincenzo@comune.santagatade-goti.bn.it protezione.civile@comune.santagatade-goti.bn.it

Numeri utili

NUMERI UTILI DELLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E SOVRACOMUNALI			
ENTE/STRUTTURA	TELEFONO	FAX	EMAIL
Dipartimento Centrale Protezione Civile	06 68201		protezionecivile@pec.governo.it
UTG-Prefettura di Benevento	0824 374111	0824 374444	prefettura.benevento@interno.it – prefettura.prefbn@pec.interno.it
Protezione Civile Regionale SORU	081 2323111	081 2323860	soru@pec.regione.campania.it
Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (SOUPR)	081 7967762	081 7967674	soru@pec.regione.campania.it
Sala Operativa Permanente Provinciale (SOUPP) Avellino	0824 – 51412	fax 0824351977	soru@pec.regione.campania.it
Comando Provinciale VV.F. di Benevento	0824/372511	0824/317077	Email: comando.benevento@vigilfuoco.it PEC: com.benevento@cert.vigilfuoco.it Email PEC (Uff. Prevenzione Incendi): com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it

NUMERI UTILI DELLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI E SOVRACOMUNALI			
ENTE/STRUTTURA	TELEFONO	FAX	EMAIL
Distaccamento VV.F. di Bonea	0824/831448		
Distaccamento VV.F. di Teleso	0824/941505		
Distaccamento Volontari VV.F. di Vitulano	0824/871148		
Carabinieri di Sant'Agata de' Goti	0824953029	082451088	provbnco@carabinieri.it
Carabinieri di Airola	0823713821	0823711711	stbn312220@carabinieri.it
Carabinieri - Frasso Telesino	0824979864	0824979864	stbn312340@carabinieri.it
Carabinieri - Stazione di Dugenta	0824978002	0824978746	stbn312260@carabinieri.it
Carabinieri Comando Prov.le Benevento	082451088	0825 532012	Email: stav3141d0@carabinieri.it
Polizia di Stato – Questura di Benevento	0824373111	0824373111	gab.quest.bn@pecps.poliziadistato.it
PS Commissariato di Teleso	0824-974311	0824-974328	
Guardia di Finanza – Tenenza di Montesarchio	0824834125		
Corpo Forestale dello Stato – Comando di Benevento	0824 325801	0824 21610	cp.benevento@pec.corpoforestale.it
Comando Stazione CFS			

1.1. SISTEMI DI ALLARME PER LA POPOLAZIONE

Per garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, campane, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Locale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.

MODALITÀ DI ALLERTAMENTO	REFERENTE	TELEFONO	CELLULARE	FAX	EMAIL
Megafono montato su autovetture comunali	Com.te Vincenzo Iannotta	0823 953 054		0823-717799	polmun-santagata@libero.it

1.2. PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica e di pianificazione.

Il presidio operativo ha il compito di garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale, nonché fornire al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evento.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica e di pianificazione, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

La composizione del Presidio Operativo è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione del Presidio Operativo Comunale

REFE- RENTE	FUNZIONE	TELEFONO	FAX	CELLU- LARE	E-MAIL
Sindaco	Sindaco	0823 953054 0823718216		3490798698	santagatadegoti@tin.it
Com.te Vin- cenzo Iannotta	Responsa- bile Protezione Ci- vile		0823- 717799		iannotta.vincenzo@comune.santagatadegoti.bn.it protezione.civile@comune.santagatadegoti.bn.it

2. CATENA OPERATIVA IN SEDE LOCALE

2.1. IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.) rappresenta il massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti da altre strutture operative ed ancora, elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso. Nell'ambito dell'attività svolta dal C.C.S. si distinguono: una "area strategia"; alla quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "area operativa" nella quale operano 14 funzioni di supporto che, in coordinamento con l'area strategica ed il responsabile dell'emergenza, determinano gli interventi di settore e globali necessari al superamento dell'emergenza.

2.2. IL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

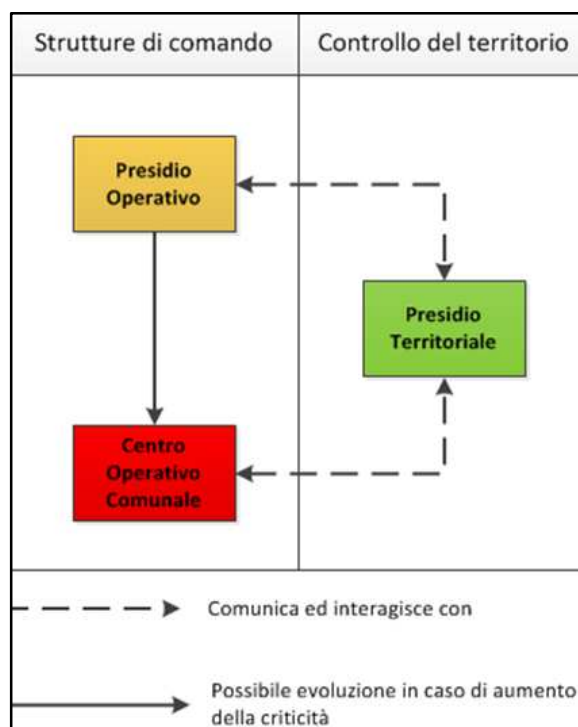
Il centro operativo misto (C.O.M.) è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza. Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune.

2.3. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L. 225/92 e s.m.i.) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza.

Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale. Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la convocazione delle Funzioni di Supporto.



Il COC è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale. Il COC è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Il COC è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte ed il responsabile.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione;
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato;
- Assistenza alla popolazione;
- Strutture operative locali, viabilità.

In "tempo di pace" è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del COC in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".

La scelta dell'ubicazione di tale Centro dovrà essere in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio e preferibilmente in un edificio diverso dalla sede del Municipio, in modo da non interferire con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune (allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi, ad esempio scuole, purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro). Laddove possibile, tali strutture devono essere dotate di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale; esso è formato da un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento, con le postazioni delle singole funzioni e una postazione radio, e da una "sala riunioni", per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

La sede del Centro Operativo Misto e del Centro Operativo Comunale è ubicata nella sede del Municipio; essa risulta essere dotata degli spazi e delle attrezzature previste per fronteggiare un'eventuale emergenza.

Dati del Centro Operativo Misto e Centro Operativo Comunale – Sede Principale

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – SEDE PRINCIPALE	
SEDE	COC
UBICAZIONE	Indirizzo: Piazzale retrostante Scuola Oriani Coordinate: 41° 5'17.35"N– 14°30'3.36"E

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – SEDE PRINCIPALE	
RESPONSABILE	Com.te Vincenzo Iannotta
DOTAZIONE PRESENTE	Telefono: Fax: PC: PEC:

Tabella 1: Dati del Centro Operativo Comunale – Sede Alternativa

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – SEDE ALTERNATIVA	
SEDE	Sede Polizia Municipale
UBICAZIONE	Indirizzo: P.zza Municipio 1 Coordinate: 41° 5'27.17"N – 14°30'15.05"E
RESPONSABILE	Com.te Vincenzo Iannotta
DOTAZIONE PRESENTE	Telefono: 0823 953 054 Fax: 0823-717799 PC: Si PEC: poliziamunicipale-santagatadegoti@pec.it

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati i soggetti e gli enti che ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

2.3.1. FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Tale funzione è generalmente composta da tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Attivata dal Sindaco costituisce il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione;
- Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza;
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

2.3.2. FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Tale funzione è generalmente composta da A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali;
- Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento;
- Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF);
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza;
- Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

2.3.3. FUNZIONE VOLONTARIATO

Tale funzione è generalmente composta da gruppi comunali di Protezione Civile, organizzazioni di volontariato.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione;
- Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

2.3.4. FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

Tale funzione è generalmente composta da aziende pubbliche e private, amministrazione locale.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti nel territorio;
- Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private;
- Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

2.3.5. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

Tale funzione è generalmente composta da Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi;
- Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio;
- Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche;
- Conosce e verifica l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza;
- Stabilisce insieme ai responsabili scolastici la strategia più idonea al fine di far ricongiungere la popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

2.3.6. FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Tale funzione è generalmente composta da tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, Vigili del Fuoco, Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Coordina le attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti nel territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti;
- Provvede ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

2.3.7. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

Tale funzione è generalmente composta da Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi;
- Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario;
- Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

2.3.8. FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Tale funzione è generalmente composta da Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento;
- Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione;
- Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio nel territorio interessato.

2.3.9. FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Tale funzione è generalmente composta da Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco.

I principali compiti ad essa associata sono:

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

2.3.10. COMPOSIZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

La composizione del Centro Operativo Comunale è riportata nella tabella seguente:

Tabella 2: Composizione del Centro Operativo Comunale

	Funzioni di Supporto	struttura di appartenenza	Referente	Telefono	Cellulare	Fax	E-Mail
1	Tecnica e di Pianificazione	Area Tecnica	Ing. Ciro Magliocca	0823 953053 0823 718228	3666098620	0823 953045	magliocca.ciro@comune.santagatade-goti.bn.it
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Area Segreteria	Dott. Dario Ciervo	0823 953053 0823 718263		0823 953045	ciervo.dario@comune.santagatade-goti.bn.it
3	Volontariato	Settore UCPC	Dott. Vincenzo Iannotta	0823 953054 0823718216	3490798698	0823717799	iannotta.vincenzo@comune.santagatade-goti.bn.it protezione.civile@comune.santagatade-goti.bn.it
4	Materiali e mezzi	Area Sicurezza	Geom. Francesco Biscardi	0823 953053 0823 718203		0823 953045	biscardi.francesco@comune.santagatade-goti.bn.it
5	Servizi essenziali ed attività scolastica	Area Tecnica	Geom. Alfonso De Rosa	0823 953053 0823 718210		0823 953045	derosa.alfonso@comune.santagatade-goti.bn.it
6	Censimento danni a persone e cose	Area Sicurezza, Ambiente	Arch. Urb. Francesco Parlati	0823 953053 0823 718209	3666764519	0823 953045	parlati.francesco@comune.santagatade-goti.bn.it
7	Strutture operative locali, viabilità	Polizia Municipale	Dott. Vincenzo Iannotta	0823 953054 0823 718216	3490798698	0823717799	iannotta.vincenzo@comune.santagatade-goti.bn.it polizia.municipale@comune.santagatade-goti.bn.it poliziamunicipale-santagatadegoti@pec.it
8	Telecomunicazioni	Area Segreteria	Sig. Gianfranco D'Abruzzo	0823 953053 0823 178205		0823 953045	dabruzzo.gianfranco@comune.santagatadegoti.bn.it
9	Assistenza alla popolazione	Area Tecnica	Geom. Luca Iannotta	0823 953053 0823 718221		0823 953045	iannotta.luca@comune.santagatade-goti.bn.it

2.4. L'ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il Piano di Emergenza Comunale deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, ed in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica e di pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica e di pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dell'Amministrazione unitamente a personale di altri Enti (Locali o Statali in sede locale) e dal volontariato che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

La composizione del Presidio Territoriale è rappresentata nella seguente tabella:

: *Composizione del Presidio Territoriale*

REFE- RENTE	FUNZIONE	TELEFONO	FAX	CELLU- LARE	E-MAIL
Sindaco	Sindaco	0823 953054 0823718216		3490798698	santagatadegoti@tin.it
Com.te Vin- cenzo Ian- notta	Responsa- bile Prote- zione Ci- vile		0823- 717799		iannotta.vincenzo@comune.santagatadegoti.bn.it protezione.civile@comune.santagatadegoti.bn.it

3. PROCEDURE OPERATIVE

Gli eventi calamitosi vengono suddivisi in due tipologie:

- Eventi con preannuncio (idrogeologico, vulcanico, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) per i quali è possibile prevedere in anticipo l'accadimento;
- Eventi senza preannuncio (terremoto, rischio chimico industriale, incendi boschivi), per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento, mentre è comunque possibile simulare scenari.

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, sarà fondamentale collegare ad ogni allarme una risposta graduale del sistema comunale di Protezione Civile coordinata dal Sindaco.

Sarà quindi prioritario da parte del Sindaco organizzare la prima risposta operativa di Protezione Civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli enti preposti al monitoraggio per gli eventi attesi nel proprio territorio. Con questo collegamento il Sindaco potrà predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allarme dato per l'evento.

È bene sottolineare che il passaggio alla fase successiva o il rientro da ciascuna fase operativa viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale, e/o dalla valutazione del Presidio Territoriale.

3.1. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Le situazioni di rischio idrogeologico sono generalmente determinate sulla base delle precipitazioni atmosferiche piovose che causano situazioni di instabilità dei suoli e fenomeni di tipo idraulico nei corpi idrici.

A livello regionale, il rischio idrogeologico e idraulico, viene segnalato dal Servizio di Protezione Civile, attraverso l'emissione di "Bollettini previsionali delle condizioni meteorologiche"; le procedure fanno riferimento alla D.P.G.R. 299/2005, attuazione della Direttiva PCM del 27 febbraio 2004.

Il Decreto ha fornito una serie di indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento e coordinamento delle risorse al verificarsi delle eventuali emergenze, individuando le strutture regionali di Protezione Civile coinvolte nelle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico, che sono:

- Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio che svolge le sue funzioni per il tramite della Sala Operativa Regionale Unificata (SORU);
- Il Centro Funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio meteoidropluviometrico e delle frane – Servizio 04 del Settore (CFR).

Tenendo presente che gli eventi di natura idraulica o idrogeologica hanno spesso un tempo di latenza e sviluppo tali da renderli prevedibili, nel senso di poterne seguire l'evoluzione attraverso attività di monitoraggio che preannunciano i tempi di manifestazione, si definiscono i seguenti livelli di criticità:

CRITICITÀ	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ORDINARIA	Eventi meteo – idrogeologici localizzati e intensi	METEO	<ul style="list-style-type: none"> • Temporalità con manifestazioni (non necessariamente congiunte né contemporanee) di fulmini, rovesci di pioggia, grandinate, colpi di vento e trombe d'aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque • Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. • Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. • Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. • Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. • Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. • Localizzate interruzioni dei servizi- • Occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, anche per folgorazione • Innesco di incendi. • Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
		GEO	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi. • Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo 	
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> • Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria e urbana • Condizioni di rischio residuo anche in assenza di forzante meteo 	
MODERATA	Eventi meteo idrogeologici diffusi, intensi e/o persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni • Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi 	<ul style="list-style-type: none"> • Interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale • Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti • Allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità stradale e ferroviaria in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.) in prossimità del reticolo idrografico • Danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento • Danni ad attività agricole, ai cantieri di lavoro, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili • Occasionali perdite di vite umane e possibili danni diffusi danni a persone
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> • Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane • Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree vicine al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione • Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei • Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque • Divagazioni dell'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti 	
ELEVATA	Eventi meteo idrogeologici diffusi, molto intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti • Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici 	<ul style="list-style-type: none"> • Danni alle attività agricole e agli insediamenti residenziali e industriali sia prossimi che distanti rispetto al corso d'acqua • Danni o distruzione di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento • Possibili perdite di vite umane e danni a persone
		IDRO	<ul style="list-style-type: none"> • Intensi fenomeni di erosione e alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, connessi al passaggio della piena e dovuti a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini 	

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il CFR ha suddiviso il territorio regionale in 8 ambiti territoriali omogenei dal punto di vista della risposta a possibili eventi meteo idrologici intensi, denominati Zone di Allerta; la delimitazione delle Zone di Allerta è stata approvata con D.G.R. 1697/2004.

Il territorio del Comune di Sant'Agata de' Goti rientra nella Zona di Allerta 2 "Alto Volturno - Matese" le cui caratteristiche principali sono riportate nella seguente tabella:

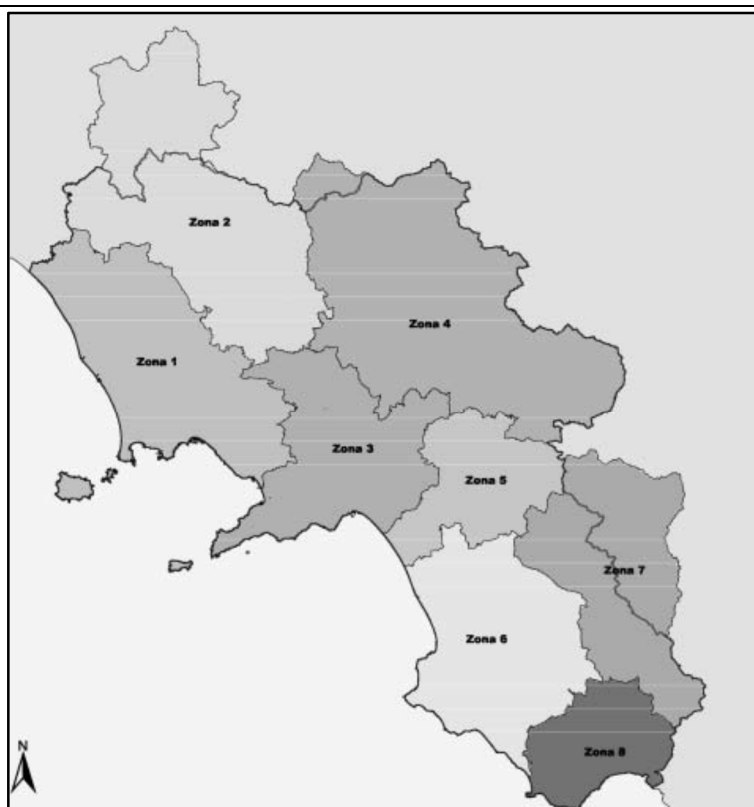


Figura 1: Le zone di allerta della Regione Campania

Tabella 3: Caratteristiche della Zona di Allerta

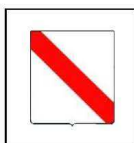
REGIONI INTERESSATE	Campania
PROVINCE INTERESSATE	Caserta, Benevento
SUPERFICIE	2.839 kmq
BACINI IDROGRAFICI PRINCIPALI	Volturno, Calore, Sabato
ALTIMETRIA E MORFOLOGIA	Rilievi appenninici fino a 2.000 m
PLUVIOMETRIA	area pluviometrica omogenea principale VAPI A3 precipitazione media annua 1500 mm
PRINCIPALI SCENARI DI RISCHIO	inondazioni delle zone di fondovalle

Il CFR emette quotidianamente il Bollettino Meteorologico Regionale, che contiene informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate, definendo tre possibili gradi di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e lo inoltra alla SORU; ove necessario emette l'Avviso Regionale di Avverse Condizioni Meteorologiche ed emette l'Avviso di Criticità nel caso siano previsti fenomeni idrometeorologici significativi. La SORU provvede poi a smistare il bollettino alle Prefetture, le Provincie, i Comuni, e alle altre autorità e enti territoriali interessati. I bollettini (che hanno validità di 72 ore) che vengono pubblicati sul sito internet della Regione e comunicati attraverso i consueti canali sono accessibili e consultabili anche all'indirizzo web:

<http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo>

Figura 2: Esempio di bollettino meteo emesso dalla Regione Campania

	
<p>Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile U.O.D. 06 - Emergenza e Post-Emergenza Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni soru@pec.regione.campania.it Tel 081 2323111 Fax 081 2323860</p>	
Da:	
SALA OPERATIVA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE – CE.SI.	
A:	
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	
PREFETTURA AV – BN – CE – NA – SA	
PROVINCIA AV – BN – CE – NA – SA	
COMUNI	
SETTORI REGIONALI – UNITÀ DI CRISI – SANITÀ – C.O.R.E.	
AUTORITÀ DI BACINO	
CONSORZI DI BONIFICA DELLA REGIONE CAMPANIA	
COMUNITÀ MONTANE – COED	
DIREZIONE REGIONALE V.V.F E COMANDI PROVINCIALI	
COORDINATORE REGIONALE C.F.S.	
CAPITANERIE DI PORTO	
REGISTRO ITALIANO DIGHE (R.I.D.) ROMA – NAPOLI	
ENTI GESTORI SISTEMI DI TRASPORTO	
OGGETTO:	
BOLLETTINO PREVISIONALE DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE PER LA REGIONE CAMPANIA	
Prot. Int. S.O. N° 046 del 05/04/2015	
DATA: 05.04.2015	Ora: 10:45
N° PAGINE COMPRESA LA PRESENTE: 3	



REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI - AREA METEOROLOGICA
centrofunzionale@regione.campania.it
Centro Direzionale, Isola C3 - tel. 0812323111/806 - fax 0812323851



BOLLETTINO METEOROLOGICO REGIONALE
domenica 05 aprile 2015 emissione delle ore 10:10 Prot. Int. S.O. N° 046

ESAME SINOTTICO

Una struttura depressionaria, con il minimo sul Mar Tirreno, sta determinando condizioni di tempo perturbato su tutta la nostra Penisola, ma, nel corso della giornata, si sposterà verso levante determinando un miglioramento del tempo, dapprima al Nord e dal pomeriggio-sera anche sulle regioni centrali e sulla Campania. Domani, le precipitazioni interesseranno ancora l'estreme regioni meridionali e quelle del medio-basso versante adriatico ma tenderanno ad attenuarsi dalla sera. Martedì, l'arrivo di correnti settentrionali sull'Italia favorirà una generale diminuzione delle temperature e nuove precipitazioni al Centro-Sud, in particolare sul versante adriatico e sulle zone appenniniche centro-meridionali.

PREVISIONE PER OGGI, DOMENICA 05 APRILE 2015

Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse dalla tarda mattinata, anche a carattere di rovescio e temporale, localmente di moderata intensità, soprattutto sulle zone costiere; dal pomeriggio-sera, graduale attenuazione delle precipitazioni, ad iniziare dalle province di Napoli e Caserta. I venti spireranno moderati meridionali con rinforzi nei temporali e tendenza a divenire settentrionali tra il pomeriggio e la sera. Il mare si presenterà molto mosso. Le temperature diminuiranno leggermente nei valori massimi. La visibilità sarà ridotta sulle zone montuose e nelle precipitazioni più intense.

Zona	Stato del cielo e precipitazioni
1	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
2	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
3	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
4	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
5	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
6	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
7	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.
8	Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale; miglioramento dal pomeriggio-sera.

PREVISIONE PER DOMANI, LUNEDÌ 06 APRILE 2015

Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni in nottata; dalla mattinata, schiarite si alterneranno ad annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni sulle zone appenniniche e su quelle meridionali. I venti spireranno moderati settentrionali con rinforzi nelle zone interne e tendenza ad attenuarsi dalla serata. Il mare si presenterà mosso sotto costa, molto mosso al largo. Le temperature diminuiranno, in particolare nei valori minimi. La visibilità sarà localmente ridotta sulle zone montuose.

Zona	Stato del cielo e precipitazioni
1	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, schiarite ed annuvolamenti ma con scarse probabilità di precipitazioni.
2	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, brevi schiarite ed annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.
3	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, schiarite ed annuvolamenti ma con scarse probabilità di precipitazioni.
4	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, brevi schiarite ed annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.
5	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, brevi schiarite ed annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.
6	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, brevi schiarite ed annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.
7	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, brevi schiarite ed annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.
8	Cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni; dalla mattinata, brevi schiarite ed annuvolamenti con possibilità di residue precipitazioni.

PREVISIONE PER DOPODOMANI, MARTEDÌ 07 APRILE 2015

Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità con possibilità di brevi rovesci, in particolare sulle zone appenniniche. I venti spireranno moderati settentrionali con rinforzi durante il pomeriggio. Il mare si presenterà generalmente mosso sotto costa, molto mosso al largo. Le temperature diminuiranno ulteriormente. La visibilità sarà localmente ridotta sulle zone montuose.

Zona	Stato del cielo e precipitazioni
1	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità ma con scarse probabilità di precipitazioni.
2	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità con possibilità di brevi rovesci.
3	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità ma con scarse probabilità di precipitazioni.
4	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità con possibilità di brevi rovesci.
5	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità ma con scarse probabilità di precipitazioni.
6	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità ma con scarse probabilità di precipitazioni.
7	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità con possibilità di brevi rovesci.
8	Cielo poco nuvoloso; dal pomeriggio, aumento della nuvolosità ma con scarse probabilità di precipitazioni.

Elaborazioni su dati: CFD Campania - ECMWF - USAM CNMCA

Legenda Zone di allerta meteo:

Zona 1: Piana campana, Napoli, Isola, Area Vesuviana; **Zona 2:** Alto Volturno e Matese; **Zona 3:** Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; **Zona 4:** Alta Irpinia e Sannio; **Zona 5:** Tusciano e Alto Sele; **Zona 6:** Piana Sele e Alto Cilento; **Zona 7:** Tanagro; **Zona 8:** Basso Cilento.

L'operatore previsionale
(Andrea Monda)

Trasmesso alla Sala Operativa Regionale Unificata alle ore 10.20 del 05.04.2015 e pubblicato sul portale web per la diffusione nell'ambito del sistema di allerta meteo regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile ex art. 3-bis della legge n. 100/2012.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 06 – Emergenza e Post-Emergenza
Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni
soru@pec.regione.campania.it
Tel 081 2323111 Fax 081 2323860



Prot. N°046 del 05/04/2015

AVVERTENZE:

CIELO MOLTO NUVOLOSO O COPERTO ASSOCIATO A PRECIPITAZIONI SPARSE CHE ASSUMERANNO CARATTERE DI ROVESCIO O TEMPORALE SOPRATTUTTO SULLA FASCIA COSTIERA.

I VENTI PROVENIENTI DA NORD TENDERANNO AD INTENSIFICARSI.

IL MARE SI PRESENTERA' MOLTO MOSSO.

PERTANTO, S'INVITANO ENTI E SINDACI IN INDIRIZZO, AMBITO RISPETTIVE COMPETENZE E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE, DI PROVVEDERE ALLA VIGILANZA SUL PROPRIO TERRITORIO PER LA VERIFICA DEL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DEI SISTEMI D'INTERCETTAZIONE E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE, PER IL MONITORAGGIO DELLE AREE A RISCHIO ALLAGAMENTI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ZONE DEPRESSE E SEDI STRADALI PRIVE DI SISTEMI D'INTERCETTAZIONE E SMALTIMENTO PIOGGE, NONCHÉ LE ZONE IN PROSSIMITÀ DI CANALI E CORSI D'ACQUA.

S'INVITA, INOLTRE, AD ASSICURARE LA VIGILANZA SULLE AREE A RISCHIO FRANA O COLATE RAPIDE DI FANGO, INDIVIDUATE NEI P.A.I. DALLE AUTORITÀ DI BACINO, SULLE AREE INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO E SUI VERSANTI CON MAGGIORE INCLINAZIONE PER LA POSSIBILITÀ DI DILAVAMENTI O CROLLI GRAVITATIVI.

IN RELAZIONE ALLA SEGNALAZIONE DEI VENTI E DELLE CONDIZIONI DEL MARE SI RACCOMANDA DI PRESTARE ATTENZIONE ALLE STRUTTURE SOGGETTE ALLA SOLLECITAZIONE DEI VENTI E ALLE AREE A VERDE PUBBLICO ED AGLI ENTI CON COMPETENZA IN AMBITO MARITTIMO E SINDACI DEI COMUNI COSTIERI E DELLE ISOLE, AMBITO RISPETTIVE COMPETENZE, DI ELEVARE LO STATO DI VIGILANZA SUI MEZZI IN NAVIGAZIONE E LUNGO LE COSTE E LE MARINE ESPOSTE AL MOTO ONDOSO.

QUESTO CE. SI. SEGUIRÀ L'EVOLUZIONE DEI FENOMENI ATTESI E PERTANTO INVITA A PRESTARE ATTENZIONE AI SUCCESSIVI AVVISI E COMUNICAZIONI IN MERITO.

LA DIFFUSIONE DEI BOLLETTINI E COMUNICATI AVVIENE ATTRAVERSO I CONSUETI CANALI E SONO ACCESSIBILI E CONSULTABILI ANCHE ALL'INDIRIZZO WEB:
[HTTP://REDAZIONE2.REGIONE.CAMPANIA.IT/BOLLETTINIMETEO/](http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo/)

D'ORDINE

IL RESPONSABILE DELLA SALA OPERATIVA
GEOM. VINCENZO CINCINI

D'ORDINE

IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. ITALO GIULIVO

Qualora siano preannunciate delle criticità non ordinarie, locali o diffuse, il CFR emette l'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, ed attiva il presidio della Sala Operativa del CFR, finalizzato alla sorveglianza dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche e dei conseguenti effetti al suolo. L'attivazione del presidio h24 si attua altresì anche in caso di previsione di criticità ordinaria su almeno una delle Zone di Allerta se in contemporanea vi è anche l'emissione dell'Avviso Meteo da parte del DPC, o comunque ogni qualvolta venga ritenuto necessario.

Sulla base delle criticità evidenziate il Piano di Emergenza Comunale articola la risposta del sistema di protezione civile in quattro fasi operative (non necessariamente consecutive) corrispondenti al raggiungimento di specifici livelli di allerta:

Tabella 4: Fasi operative e livelli di allerta per il rischio idraulico e idrogeologico

FASI	LIVELLO DI ALLERTA
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense.
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino con avviso di criticità moderata; • Verificarsi di un evento con criticità ordinaria; • Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale; • Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino con avviso di criticità elevata; • Verificarsi di un evento con criticità moderata; • Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale; • Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Verificarsi di un evento con criticità elevata; • Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale; • Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale.

Nel caso di attivazione diretta della fase di “allarme” per evento improvviso, il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione civile che dovranno essere inviati sul territorio.

3.1.1. FASE DI PREALLERTA

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense. 	<ul style="list-style-type: none"> Funzionalità del sistema di allertamento

FASE DI PREALLERTA	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti nel territorio, la Prefettura- UTG, la Provincia e la Regione. Allerta il Presidio Territoriale per la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione. Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento locale allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

3.1.2. FASE DI ATTENZIONE

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino con avviso di criticità moderata; Verificarsi di un evento con criticità ordinaria; Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale; Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> Funzionalità del sistema di allertamento Coordinamento Operativo Locale Monitoraggio e sorveglianza del territorio

FASE DI ATTENZIONE	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura-UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti nel territorio; Attiva il Presidio Operativo; Attiva il Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione; Stabilisce e mantiene le comunicazioni con la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti nel territorio (CC, VVF, CFS), informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Responsabile del Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> Attiva e se del caso dispone l'invio del Presidio Territoriale per il monitoraggio sul posto dei punti critici; Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo; Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura-UTG; Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto; Analizza, in continuo contatto con i tecnici della SORU, i dati ricevuti inerenti al monitoraggio meteorologico ed idropluviometrico e quindi provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi; Valuta le informazioni ricevute dai Presidi Territoriali per il monitoraggio dei punti critici.
Responsabile del Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. Comunica direttamente con il Presidio Operativo.

3.1.3. FASE DI PREALLARME

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino con avviso di criticità elevata; Verificarsi di un evento con criticità moderata; Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale; Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento Operativo Locale Monitoraggio e sorveglianza del territorio Assistenza Sanitaria Assistenza alla popolazione Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali Impiego delle Strutture Operative Comunicazioni

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> Attiva il COC con la convocazione di tutte le funzioni di supporto o di quelle ritenute necessarie; Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Coordina le operazioni del COC; Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, per il monitoraggio a vista dei punti critici. Assicura il funzionamento degli uffici e servizi comunali, eventualmente anche fuori dall'orario di ufficio, stabilendo dei turni di presenza; Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente; Mantiene le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti nel territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evolversi della situazione, e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione Mantiene informata la popolazione e i media locali.
Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> Coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione delle aree esposte a rischio, delle vie di fuga e delle aree di emergenza per valutarne la funzionalità; Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento e del suo evolversi; Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al COC; Mantiene i contatti con la SORU per il continuo aggiornamento delle condizioni meteorologiche.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria <i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, e vi mantiene contatti costanti; • Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; • Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. • Richiede l'impiego delle associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'eventuale trasporto ed assistenza alla popolazione presenti nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui vi sono malati gravi o disabili; • Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione; • Garantisce la presenza di almeno una farmacia aperta ed accessibile. • Predispone l'eventuale invio di squadre nei Posti Medici Avanzati;
Funzione 3 Volontariato <i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'intervento di squadre a supporto del Presidio Territoriale; • Predispone ed invia lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa i gruppi e/o associazioni di volontari per l'assistenza alla popolazione.
Funzione 4 Materiali e Mezzi <i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie all'assistenza alla popolazione. • Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; • Predispone e invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione; • Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 5 Servizi Essenziali (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; • Invia nel territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali; • Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività; • Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi essenziali; • Informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese; • Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso gli edifici scolastici a rischio presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure di evacuazione; • Coordinandosi con il Sindaco provvede a diramare l'ordine di evacuazione delle scuole a rischio con l'ausilio dei mezzi comunali adibiti al trasporto pubblico;
Funzione 7 Strutture Operative locali e Viabilità (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità delle strutture operative (Vigili Urbani, Vigili del Fuoco, Polizia di stato, Carabinieri, etc.) individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano, e se del caso ne richiede l'intervento; • Valuta le indicazioni fornite dal Presidio Territoriale sulla fruibilità delle strade; • Invia gli uomini e mezzi per la predisposizione e l'attivazione dei cancelli per vigilare sul corretto deflusso dalle aree a rischio; • Dispone limitazioni per il parcheggio per le auto private lungo le strade principali adiacenti alle aree a rischio elevato e molto elevato, e pone il divieto di sosta all'interno di tali aree; • Predisporre l'utilizzo di squadre di uomini per la vigilanza degli edifici, che saranno, eventualmente, evacuati;
Funzione 8 Telecomunicazioni (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, • Attiva il contatto con gli Enti Gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori se presenti, radio, stampa e televisive; • Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate nel territorio; • Verifica la funzionalità del sistema di comunicazioni adottato; • Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 9 Assistenza alla popolazione <i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; • Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; • Si assicura sulla reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; • Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive per accettarne l'effettiva disponibilità. • Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. • Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

3.1.4. FASE DI ALLARME

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> • Verificarsi di un evento con criticità elevata; • Superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale; • Aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dal Presidio Territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento Operativo Locale • Monitoraggio e sorveglianza del territorio • Assistenza Sanitaria • Assistenza alla popolazione • Impiego risorse • Impiego volontari • Impiego delle Strutture Operative

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il COC, qualora non fosse stato ancora attivato, nel più breve tempo possibile. • Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. • Mantiene ed intensifica i contatti la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi e le strutture locali di CC, VV.FF., CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; • Riceve gli allertamenti trasmessi dalla SORU e dalla Prefettura. • Coordina le operazioni del COC; • Fa attivare il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione; • Emana le ordinanze di sgombero, per l'evacuazione; • Provvede alle comunicazioni alla popolazione, secondo i meccanismi previsti.

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene continui contatti con le squadre del Presidio Territoriale inviate sul posto, e ne dispone la dislocazione in un area sicura limitrofa all'evento ma sicura • Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, dei VV.UU. e del Volontariato, e, dopo l'eventuale evacuazione della popolazione, verifica il rientro di tutto il personale impiegato; • Provvede, sulla base delle informazioni ricevute, all'aggiornamento dello scenario di evento; • Si coordina con la funzione Materiali e Mezzi per le priorità e le tipologie di intervento dei mezzi disponibili (comunalì o predisposti dalle Aziende convenzionate); • Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni; • Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; • Coordina le squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico; • Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
Funzione 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto; • Invia e coordina i volontari presenti presso le aree di emergenza, necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione; • Coordina i volontari per il supporto all'evacuazione, della popolazione residente nelle aree a rischio, con particolare attenzione ai disabili, agli anziani, nonché ai bambini ed ai loro genitori, secondo le varie fasce di età; • Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.
Funzione 4 Materiali e Mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il primo intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia; • Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese).

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 5 Servizi Essenziali	<ul style="list-style-type: none"> Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso le aree di ricovero individuate; Coordina i tecnici e le maestranze inviate nel territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali. Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
Funzione 7 Strutture Operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> Accerta la totale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; Posiziona e coordina gli uomini ed i mezzi posti presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana; Richiede squadre di VVF tramite il COC per l'effettuazione di soccorsi urgenti,
Funzione 8 Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.
Funzione 9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> Provvede ad attivare il sistema di allarme e predispone l'evacuazione della popolazione; Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio; Provvede al censimento della popolazione evacuata; Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza Garantisce l'assistenza e l'informazione della popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza Provvede al ricongiungimento delle famiglie; Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile; Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

3.2. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Nel periodo di campagna AIB (generalmente compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre) viene elaborato quotidianamente, a cura dal Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Rischi Incendi Boschivi e di Interfaccia, il Bollettino di previsione nazionale di Incendi Boschivi.

Il Bollettino, è strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettività all'insacco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli così definiti:

- Suscettività bassa: ad innesco avvenuto, ancorché' poco probabile, l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie.
- Suscettività media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei.
- Suscettività alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché' rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate nella seguente tabella:

Tabella 5: Fasi operative e livelli di allerta per il rischio incendi boschivo e di interfaccia

FASE	LIVELLO DI ALLERTA
PREALLERTA	<ul style="list-style-type: none">• Periodo campagna AIB;• Bollettino di suscettività agli incendi con pericolosità media;• Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale fuori dalla fascia perimetrale.
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di suscettività agli incendi con pericolosità alta;• Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none">• Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale.

La SORU assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile, con le modalità e nei termini previsti, a tutti i soggetti interessati:

- Alla Provincia;
- Ai Comandi Provinciali dei VV.FF., del CFS e del CFR;
- Ai Comuni;
- Ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello di intervento o nelle attività di vigilanza.

Figura 3: Esempio di bollettino suscettività incendi boschivi emesso dalla Regione Campania

 					
<p>Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile U.O.D. 06 - Emergenza e Post-Emergenza Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni soru@pec.regione.campania.it Tel 081 2323111 Fax 081 2323860</p>					
Qualifica di precedenza					
Ordinario			Urgente		
			Prot.2014.0573819 del 30.08.2014		
Ora di ricezione	Ora di trasmissione	Sistema di trasmissione			
	13.00	Telex	Fono	Corr.	Fax
					X
Oggetto: <u>avviso condizioni di suscettività all'innescio di incendi boschivi.</u>					
DA: CENTRO SITUAZIONI SALA OPERATIVA REGIONALE CENTRO DIREZIONALE ISOLA C3 – NAPOLI					
ALLE PREFETTURE DELLE PROVINCE DI AV – BN – CE – NA – SA AI SINDACI DEI COMUNI DELLA REGIONE CAMPANIA ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI: AV - BN - CE - NA - SA AI COMANDI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO AI COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO ORGANI REGIONALI: AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ALL' ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE ALL' ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE AL DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI ALLA DIREZIONE GENERALE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE ALLA DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI AL SETTORE PIANO FORESTALE GENERALE ALLE SALE OPERATIVE DEL SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA DIRAMAZIONE INTERNA SETTORE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE: U.O.D. 05 CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHII U.O.D. 06 EMERGENZA E POST EMERGENZA SRUTTURE PERIFERICHE DI P.C. E GENIO CIVILE DI AV-BN-CE-NA-SA P. C. ALLA SALA OPERATIVA DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE					



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 06 - Emergenza e Post-Emergenza
Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni
soru@pec.regione.campania.it
Tel 081 2323111 Fax 081 2323860

Prot.2014.0573819 del 30.08.2014

OGGETTO: avviso condizioni di suscettività all'innescio di incendi boschivi.

VISTA L'INFORMATIVA N.183/2014 DEL 29/08/2014 RELATIVA ALLE CONDIZIONI DI SUSCETTIVITÀ ALL'INNESCO D'INCENDI DIRAMATA DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE;

VISTO IL BOLLETTINO PREVISIONALE DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE EMESSO DAL CE.FU. DEL SETTORE PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA, PROT.2014. 0573818 DEL 30/08/2014

SI COMUNICA

L'INFORMATIVA DI CUI SOPRA, AI FINI DELLE VALUTAZIONI E PER L'APPLICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NELLE RISPETTIVE PIANIFICAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE, È ACCESSIBILE ALL'INDIRIZZO:
<http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo>

PREVISIONI:

OGGI SABATO 30 AGOSTO 2014

LIVELLO DI ALLERTA:

SUSCETTIVITÀ MEDIA : IN TUTTE LE PROVINCE .

TENDENZA PER DOMANI DOMENICA 31 AGOSTO 2014:

LIVELLO DI ALLERTA:

SUSCETTIVITÀ BASSA: NA,SA

SUSCETTIVITÀ MEDIA: AV,BN,CE,

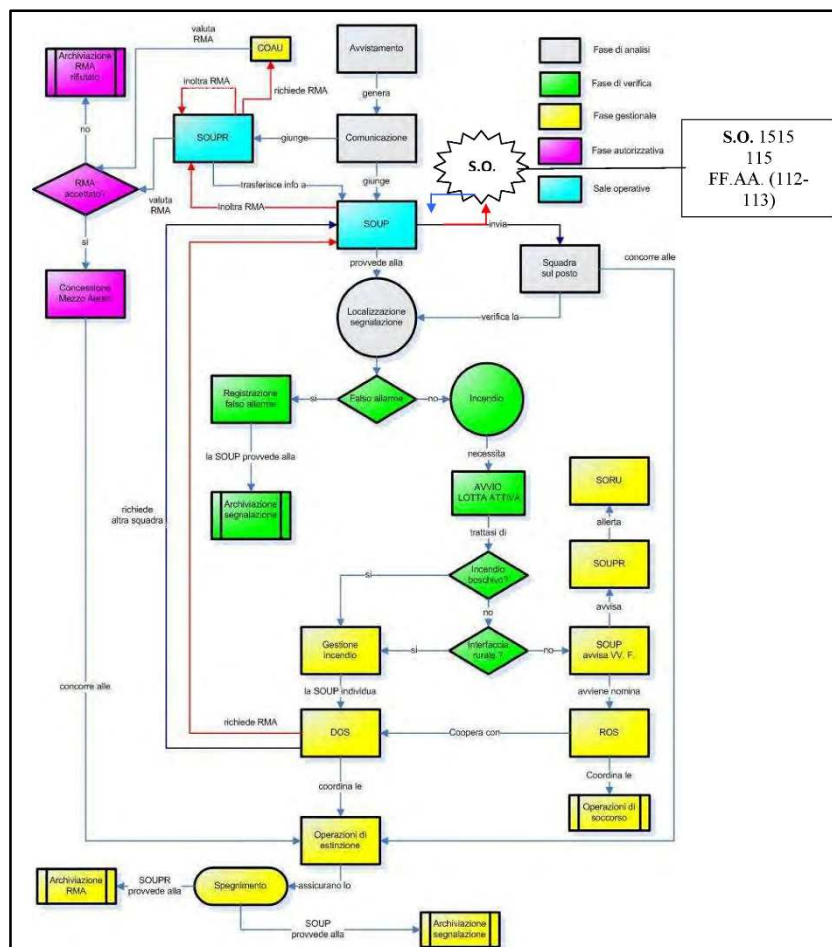
QUESTO CE.SI., NELL' ASSICURARE MASSIMA COLLABORAZIONE, PROVVEDERÀ A TRASMETTERE EVENTUALI AGGIORNAMENTI DELLE PREVISIONI METEOROLOGICHE QUALORA DISPONIBILI.

FIRMATO

IL RESPONSABILE DI SALA OPERATIVA
GEOM. VINCENZO CINCINI

D'ORDINE
DEL DIRETTORE GENERALE
DOTT. ITALO GIULIVO

Per quanto attiene il rischio incendi le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal Piano Regionale per la programmazione delle attività di prevenzione e previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016 di cui alla D.G.R. n. 330/2014.



Il flusso di attività in caso di incendio boschivo o di interfaccia parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti. Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio e prevede i seguenti passaggi:

- Avvistamento di un incendio: viene comunicato alla SOUPP direttamente o tramite il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, il 115 dei Vigili del Fuoco o da altre forze dell'ordine. Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al Numero Verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP;
- La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo ed iniziare le attività di contrasto al fuoco, e allerta sempre il Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato (CFS) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515";
- La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.
- Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento. L'individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene operata dalla Sala Operativa tra il personale disponibile in funzione degli accordi provinciali con il CFS.

In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il DOS è la figura che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, la gestione dei mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento. L'individuazione del DOS viene operata dalla SOUPP. Nel caso, invece, di incendi di interfaccia (o che possano evolversi come tali), che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la competenza nella direzione delle operazioni di spegnimento passa dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) al Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco con coordinamento presso la SOUPR. Il DOS e il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per le proprie competenze, come previsto dall'accordo quadro sottoscritto tra il Ministero degli Interni (Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile) e il Ministero dell'Agricoltura delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Corpo Forestale dello Stato) siglato il 16 aprile 2008.

Il nucleo comunale di Protezione Civile, o in alternativa il comando della polizia locale, potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte delle Sale Operative competenti. In caso di presenza sul territorio di mezzi e personale utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia il Servizio Antincendio Boschivo in accordo con il DOS e/o ROS ne potrà richiedere la messa a disposizione per coadiuvare il personale operante nel contrasto attivo.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà, come previsto dall'art. 15 comma 3 della Legge 225/92, predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, nonché, individuare, comunicare e porre a disposizione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, anche per gli incendi boschivi, e predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività.

Le procedure operative per lo svolgimento della gestione degli incendi boschivi e di interfaccia sono definite, in relazione alle caratteristiche e intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Le Associazioni di Volontariato ed i Nuclei Comunali, censiti ed inseriti nel Registro del Volontariato di Protezione Civile, concorrono alle attività di contrasto e lotta attiva agli incendi su specifica attivazione della SORU o su richiesta del Sindaco del Comune interessato da incendio.

I volontari impegnati nelle attività di spegnimento, in supporto al Servizio AIB regionale, operano sotto la direzione ed il coordinamento del DOS e/o ROS.

Per un buona conoscenza del territorio da presidiare, all'inizio della stagione di rischio andrebbe effettuata una mappatura di pericolosità delle zone esposte, verificando anche l'andamento stagionale di crescita della flora erbacea, l'indice di piovosità relativa, lo stato del sottobosco e della lettiera, il tipo di colture agricole in corso di rotazione, la presenza di attività di pastori, carbonai, boscaioli, ed escursionisti. In base a tale mappatura potranno essere intensificati i controlli sulle aree considerate più esposte, con frequenti controlli, e l'interazione con la popolazione fornendo informazioni e ammonendo sui pericoli di incendio.

3.2.1. FASE DI PREALLERTA

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> • Periodo campagna AIB; • Bollettino di suscettività agli incendi con pericolosità media; • Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale fuori dalla fascia perimetrale. 	

FASE DI PREALLERTA	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> • Con l'inizio della campagna AIB dispone, per le aree a rischio, il divieto di accensione dei fuochi e avverte la popolazione circa il possibile rischio; • Avvia, in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale se del caso, le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale; • Avvia in caso di incendio boschivo in atto al di fuori della fascia perimetrale le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.
Responsabile del Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di evento sul territorio comunale o zone limitrofe invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione; • Verifica la perfetta funzionalità dei mezzi antincendio.

3.2.2. FASE DI ATTENZIONE

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> Bollettino di suscettività agli incendi con pericolosità alta; Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS/ROS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale. 	<ul style="list-style-type: none"> Creare un efficace coordinamento operativo locale. Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

FASE DI ATTENZIONE	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> Attiva il Presidio Operativo, e se del caso, le altre funzioni che ritiene necessarie; Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale; Attiva il Presidio Territoriale e, se del caso, dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione, Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.
Responsabile del Presidio Operativo	<ul style="list-style-type: none"> Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento. Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo. Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG. Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.
Responsabile del Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. Comunica direttamente con il Presidio Operativo.

3.2.3. FASE DI PREALLARME

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> Incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale, e che secondo le valutazioni del DOS andrà sicuramente ad interessare la zona di interfaccia. 	<ul style="list-style-type: none"> Creare un efficace coordinamento operativo locale. Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale. Valutazione degli scenari di rischio. Verifica della funzionalità e dell'efficienza delle aree di emergenza. Censimento delle strutture a rischio e contatti con esse. Predisposizione misure di salvaguardia. Informazione alla popolazione. Disponibilità di materiali e mezzi. Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento. Allertamento. Predisposizione di uomini e mezzi.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> Attiva il COC con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie. Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del COC e dell'evolversi della situazione.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente; • Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale, se attivato, o nel caso in cui non fosse stato ancora attivato, lo attiva inviando sul luogo i componenti del Presidio Territoriale; • Aggiorna lo scenario previsto dal Piano di Emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio; • Verifica l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, ed effettua una valutazione dei possibili rischi.
Responsabile del Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza; • Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.
Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti; • Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie e non che potrebbero essere coinvolte dall'evento; • Verifica la disponibilità delle strutture individuate per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme; • Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.
Funzione 3 Volontariato (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione. • Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate. • Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. • Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. • Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza. • Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
<p>Funzione 4</p> <p>Materiali e Mezzi</p> <p><i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; • Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; • Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione; • Mantiene i collegamenti con la Regione, Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato.
<p>Funzione 5</p> <p>Servizi Essenziali</p> <p><i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso; • Invia, coinvolgendo i responsabili nel territorio, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali; • Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari; • Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese; • Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
<p>Funzione 7</p> <p>Strutture Operative locali e Viabilità</p> <p><i>(Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Responsabile della Funzione 1; • Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata con l'ausilio del Presidio Territoriale, della Polizia Locale e dei volontari; • Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; • Predisporre la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio; • Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico lungo le vie di fuga; • Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria sopra comunale coinvolta dall'evento, richiedendo eventualmente il supporto degli organi competenti.

FASE DI PREALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
<p>Funzione 8 Telecomunicazioni (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori, per garantire l'affidabilità e l'efficienza delle comunicazioni; • Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare nel territorio; • Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; • Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali; • Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.
<p>Funzione 9 Assistenza alla popolazione (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; • Si assicura sulla reale disponibilità delle strutture ricettive e delle aree di accoglienza individuate nel piano per accertarne l'effettiva disponibilità; • Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; • Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.

3.2.4. FASE DI ALLARME

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> Incendio boschivo in atto interno alla fascia perimetrale. <p><i>In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Creare un efficace coordinamento operativo locale Condivisione delle azioni da porre in essere Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza Valutazione degli scenari di rischio Verifica della funzionalità delle aree di emergenza Assistenza sanitaria Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione del COC, qualora non fosse stato attivato; Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate; Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VV.FF., GdF, CFS, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme. Attiva il sistema di emergenza e coordina le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo al DOS; Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.
Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente; Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. Qualora il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il Responsabile che, a sua volta, avvisa i componenti e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento; Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni; Aggiorna lo scenario sulla base delle osservazioni del presidio territoriale.
Responsabile del Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure; Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione.

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; • Verifica l'assistenza sanitaria e psicologica con l'invio dei PMA presso le aree di emergenza; • Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Funzione 3 Volontariato (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della Polizia Locale e delle altre strutture operative; • Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. • Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.
Funzione 4 Materiali e Mezzi (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi necessari all'assistenza alla popolazione; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del DOS; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici.
Funzione 5 Servizi Essenziali (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero • Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza • Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
Funzione 7 Strutture Operative locali e Viabilità (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico; • Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
Funzione 8 Telecomunicazioni (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni.

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 9 Assistenza alla popolazione (Qualora non attivata Sindaco o suo delegato)	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede ad attivare il sistema di allarme previa precisa indicazione del sindaco. • Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio • Provvede al censimento della popolazione evacuata • Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza • Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa • Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alla fasce più deboli; • Provvede al ricongiungimento delle famiglie • Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di Protezione Civile • Provvede alla diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

3.3. FASI E PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO

Il terremoto non è un evento prevedibile, pertanto le fasi operative nelle quali si articola la risposta del Sistema di Protezione Civile si riducono alla sola fase di "Allarme".

E' noto che, a seguito di un evento sismico di una certa intensità avvertito dalla maggior parte della popolazione, quest'ultima fugge dalle proprie case per trovare riparo dal possibile crollo di edifici, presso aree aperte e sicure più prossime alle proprie abitazioni.

Il modello d'intervento in caso di evento sismico consiste nel coordinamento di tutte le azioni da compiere per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza, ed ha due compiti fondamentali:

- Assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita da calamità
- Verificare i danni a case, strutture e/o persone.

La gestione della fase post evento viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile se l'evento si inquadra come emergenza di livello nazionale in termini di energia rilasciata al suolo e livello di impatto sul territorio; in caso contrario verrà coordinata dalla Regione. In entrambi i casi il Comune dovrà comunque attivarsi secondo le procedure previste dal presente Piano.

3.3.1. FASE DI ALLARME

ATTIVAZIONE	OBIETTIVO GENERALE
<ul style="list-style-type: none"> • Verificarsi di un evento sismico percepito distintamente dalla popolazione. <p><i>In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento Operativo Locale • Monitoraggio e sorveglianza del territorio • Assistenza Sanitaria • Assistenza alla popolazione • Impiego risorse • Impiego volontari • Impiego delle Strutture Operative

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Sindaco o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> • Si reca presso il COC, o qualora inagibile presso la sede alternativa individuata attivandolo immediatamente; • Si insedia nel COC e provvede a stabilire i collegamenti con la SORU, il CCS e il COM, comunicando loro l'evolversi della situazione e richiedere, se necessario, l'attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l'apertura di un Centro Operativo Misto (COM); • Comunica al Presidente della Regione, della Provincia e al Prefetto la sua disponibilità; • Contatta la Sala Situazioni del DPC per verificare epicentro e intensità dell'evento; • Contatta le locali forze dell'ordine per avere le prime informazioni sul territorio; • Dispone il richiamo in servizio del personale comunale; • Predispone turni di lavoro al personale del COC; • Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati.

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 1 Tecnica e di Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili; • Assicura e organizza, per il tramite dell'Ufficio Tecnico, il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità; • Suddivide l'area colpita in cantieri e invia squadre miste di tecnici comunali, volontari, personale VV.FF. ed eventuali tecnici regionali o provinciali, per verificare i danni alle strutture secondo l'ordine: edifici strategici, tattici, edilizia privata, beni storico-artistici; • Si mette a disposizione del responsabile del COM per dare supporto logistico ai tecnici di Regione, Provincia e ai funzionari della colonna mobile dei VV.FF.; • Ottenuto il quadro sommario della situazione, predisporre le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici; • Dopo il completamento delle attività di verifica da parte delle squadre di tecnici, adegua le ordinanze alla situazione definitiva.
Funzione 2 Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione, ne verifica la disponibilità e vi mantiene contatti costanti; • Adotta i provvedimenti di carattere sanitario coinvolgendo tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA); • Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze); • Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici); • Il servizio veterinario predisposto farà un censimento degli eventuali allevamenti colpiti e predisporrà eventuali interventi; • Predisporre idoneo personale (psicologi e assistenti sociali) presso la sede comunale per una prima azione di supporto volta a contenere il panico. • Collabora per il coordinamento delle squadre di volontari inviate presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; • Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Funzione 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • Invia volontari presso le aree di emergenza individuate; • Predisporre un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall'esterno, secondo le esigenze del COC e del COM; • Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che COC e COM presenteranno.

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 4 Materiali e Mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • Invia i materiali ed i mezzi a disposizione presso le aree e le strutture di accoglienza; • Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti da altri Enti Pubblici. • Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno. • Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura-UTG e dalla Provincia; • Coordina l'azione dei mezzi comunali, quali autobotti, rimozione rifiuti, trasporti, necessari (se disponibili in aggiunta a quanto fornito dall' imprese); • Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall'esterno.
Funzione 5 Servizi Essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Accerta l'entità dei danni di servizi a rete ed essenziali, curando, per quanto possibile la loro messa in sicurezza con l'aiuto dei referenti locali dei servizi; • Si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative; • Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento; • In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
Funzione 7 Strutture Operative locali e Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli; • Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza; • Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio; • Predispone azioni atte a non congestionare il traffico non solo in prossimità delle aree di emergenza ma anche su tutto il territorio comunale; • Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite; • Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.
Funzione 8 Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti telefonici o alternativi con gli enti sovraordinati, attraverso anche l'utilizzo di postazioni di radioamatori in VHF e HF; • Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il presidi territoriali e le squadre di volontari inviate nel territorio; • Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto; • Istituisce un punto di ascolto e informazione presso la sede comunale.

FASE DI ALLARME	
RESPONSABILE	COMPITI E SOGGETTI COINVOLTI
Funzione 9 Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone l'allestimento del centro di accoglienza, dopo aver verificato la sua agibilità, ed eventualmente dell'area di ricovero dove verrà allestita una tendopoli; • Organizza l'evacuazione dei cittadini rimasti senza tetto per inagibilità dell'abitazione e provvede ad alloggiarli presso il centro di accoglienza e, a ragion veduta, presso l'area di ricovero, predisponendo un servizio di vettovagliamento; • Predispone le due piccole aree di ammassamento al fine di poter accogliere i VV.FF. e i volontari delle colonne mobili regionali; • Inizia l'approvvigionamento alimenti e generi di conforto e carburanti; • Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato; • Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero.